



BILANCIO DI MISSIONE 2021

La Fondazione di partecipazione Idea Vita onlus è stata costituita il 21 dicembre 2000.

Ogni anno, il Bilancio Civilistico è integrato con il Bilancio di Missione che ha lo scopo di evidenziare le attività svolte, di indicare quelle avviate nel corso dell'anno, di raccogliere pareri e suggerimenti dai lettori, di testimoniare l'impegno delle persone che condividono lo spirito della Fondazione, offrono la loro collaborazione e rendono possibile il cammino.

www.ideavita.it

E' andato tutto bene??

*"Quando la tempesta sarà finita,
probabilmente non saprai neanche tu
come hai fatto ad attraversarla e a uscirne vivo.
Anzi, non sarai neanche sicuro che sia finita per davvero.
Su un punto non c'è dubbio.
Ed è che tu, uscito da quel vento, non sarai lo stesso che vi è entrato" (Murakami)*

Con questa citazione abbiamo concluso lo scorso bilancio di missione, convinti che l'anno 2021 sarebbe stato l'anno in cui, con l'arrivo dei vaccini, saremmo usciti dalla pandemia e saremmo tornati a 'navigare in acque più tranquille'. In realtà è stato ancora un anno di 'mare in tempesta'.

L'azione di Monitoraggio"a distanza alternata"

Ci siamo dovuti adattare alle diverse ondate della pandemia passando da incontri a distanza, poi in presenza quando la situazione migliorava, poi ancora a distanza; il periodo dell'estate è stato il tempo più tranquillo in cui abbiamo potuto anche rivederci, il tempo del ritorno a qualche settimana di vacanza per le nostre persone, ma in autunno siamo stati ancora 'assedati' dal virus.

I primi 4 mesi dell'anno sono stati per tutti sempre in zona 'rossa', dove la vita si svolgeva prevalentemente in casa, ma si poteva frequentare il lavoro e i centri diurni; non era come nel lockdown, tutti accomunati dalla stessa sorte, in questa fase ci si doveva adattare a regole ferree, si poteva uscire, ma non ci si poteva incontrare, si poteva andare al centro diurno, ma in piccoli gruppi e con persone non scelte, molte delle attività passate non si potevano ricominciare.

Per le nostre persone con disabilità non è stato semplice comprendere la complessità di questa organizzazione, le continue modifiche delle condizioni, la tensione di un possibile contagio, non potersi incontrare, ... per molti questo periodo è stato quasi peggio del lockdown e ha creato disorientamento, tensione e fragilità ulteriori.

Siamo stati tutti in attesa del vaccino, rappresentazione della fine della pandemia e soprattutto dei rischi. Vero per i rischi, ma non è stata proprio la 'fine'.

La campagna vaccinale è partita maluccio, ma si è poi riorganizzata e sono stati provvidenziali gli Hub dedicati alle nostre persone, luoghi e riferimenti conosciuti. La terza dose è stata invece lasciata all'iniziativa individuale, creando non pochi problemi organizzativi alle famiglie e agli operatori.

Questo fatto dice che non sarà la pandemia in sé a far cambiare un sistema, a migliorare l'ascolto e la prossimità verso le persone con fragilità, ma ancora la nostra partecipazione e il nostro impegno perché radicalmente alcune regole cambino e parallelamente una più ampia cultura, potranno sostenere una maggiore inclusione delle persone con disabilità.

L'autunno e una nuova variante hanno messo tutti ancora alla prova con nuove emergenze: l'alta diffusione del contagio ha costretto molti a faticosissime quarantene e per molte famiglie il carico assistenziale è stato ancora troppo! Le sospensioni dalla frequenza dei centri diurni, la necessità di trovare e predisporre il faticoso tampone, l'assenza di percorsi dedicati alle persone con fragilità... ancora una volta!

Il nostro condividere e darci una mano, ma anche i nostri continui richiami alle istituzioni sono stati necessari: l'essere una fondazione di familiari permette, anche se con fatica, di superare le difficoltà, ma anche poter chiedere alle istituzioni le attenzioni necessarie.

Dal grafico vediamo che l'impegno maggiore della Fondazione è rivolto all'azione di Monitoraggio



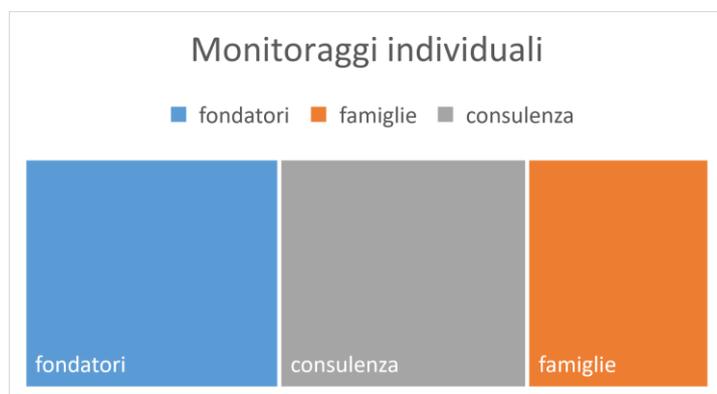
individuale; le case dove abitano le nostre persone sono in egual misura suddivise tra casa in cui vivono in piccolo gruppo e quelle dove le persone vivono singolarmente; segue il lavoro con gli enti gestori, i nostri partner principali e infine i laboratori/incontri mensili con le famiglie, i fratelli&sorelle e le persone.

Nell'alternanza della pandemia, abbiamo sempre svolto tutte le azioni della Fondazione: l'azione di monitoraggio individuale, i laboratori, le relazioni con le altre Fondazioni di partecipazione (FIR), il dialogo con le cooperative e con l'ente pubblico. Quello che è mancato è stata la possibilità di frequentare la vita quotidiana delle case dove vivono stabilmente le nostre persone, che per normativa sanitaria non potevano essere frequentate da esterni l'equipe. Abbiamo però incontrato le persone all'esterno, mantenuto i contatti a distanza con i familiari e con gli operatori delle case; la collaborazione con gli enti, costruita negli anni, ha permesso, anche a distanza, il mantenimento di un dialogo costruttivo e collaborativo.

L'ascolto reciproco tra la Fondazione e le Cooperative, cioè tra famiglie e operatori, permette la messa in campo comune di tutte le strategie possibili perché i percorsi avviati siano sempre caratterizzati da attenzione, capacità professionali e affetto. Mantenere questo dialogo assicura anche la condivisione di criticità e risorse che, condivise, possono essere affrontate.

Là dove la partecipazione delle famiglie al progetto della casa è fattiva, l'ente gestore sente di avere un alleato sicuro con cui poter condividere anche le proprie criticità. Monitorare la qualità della vita, da parte delle famiglie e dei monitori è un percorso continuativo, alla cui base c'è la collaborazione e la fiducia reciproca che permettono la ricerca e la concretizzazione delle attenzioni e delle personalizzazioni necessarie ad ogni persona.

Numerose, anche quest'anno, le famiglie che si sono rivolte alla Fondazione per una prima consulenza e conoscenza reciproca: i primi incontri rappresentano il primo passo di conoscenza e orientamento; a volte si esauriscono dopo il primo incontro, altre dopo anni vengono ripresi avendo maturato forse la necessità di avviare un percorso concreto per il proprio figlio/a, spesso continuano in modo più formale attraverso la formulazione di un contratto. La frequentazione e la realizzazione di un progetto concreto avvicinano le famiglie anche alla possibilità di partecipare attivamente alla vita della Fondazione aderendo come fondatori.



Nel 2021 sono state 60 famiglie che hanno usufruito dell'azione di Monitoraggio personale, di cui 29 sono fondatori.

34 famiglie inoltre sono state seguite per una consulenza, alcune delle quali formalizzeranno un contratto nel 2022.

Il laboratorio di pensiero con le famiglie

Il 2021 è stato un altro anno in cui la pandemia ci ha invitati a modificare le modalità di incontro per non rinunciare allo spazio del laboratorio di pensiero con le famiglie che si conferma un appuntamento importante per i genitori e non solo. Sono stati offerti incontri in presenza ogni volta che il livello dei contagi lo ha permesso, e con la modalità on line in tutte le altre occasioni, mantenendo sempre attiva quest'ultima durante tutti gli incontri in presenza per favorire le persone prive di 'green pass' o in difficoltà negli spostamenti.

Da qui la prima utile riflessione: l'evento della pandemia ci ha obbligati a pensare a modalità e spazi comunicativi nuovi che sono rimasti poi nel patrimonio degli strumenti comuni per raggiungere tutti.

Il dialogo in presenza rimane lo strumento principe, ma con l'avvento della modalità on line, abbiamo imparato a raggiungere anche chi deve restare a casa per motivi differenti.

La partecipazione al Laboratorio da parte delle famiglie e degli operatori è sempre stata numericamente elevata (con una media di 40/45 persone), segno di una volontà di confronto e di scambio di esperienze, ma anche di desiderio di appartenere al contesto della Fondazione dal punto di vista culturale ed anche dei progetti che via via prendono forma.

Il calendario è sempre annuale, ma ogni mese, pochi giorni prima dell'incontro ci si ricorda con una mail; molte persone nuove nell'anno si sono aggiunte, alcune solo per qualche incontro, parecchie in modo continuativo. Gli operatori hanno

partecipato meno rispetto agli anni scorsi, comprensibilmente a causa della difficile situazione imposta dalla pandemia.

Tutti i monitori hanno partecipato a questo spazio mensile riuscendo così ad incontrare le famiglie, tenere aperte le relazioni e procedere nel dialogo di Monitoraggio personale che assume una dimensione più ampia arricchendosi della dimensione collettiva.

Abbiamo continuato a riflettere anche sul tema del coinvolgimento delle istituzioni nei progetti e percorsi di vita delle persone invitando anche funzionari e assistenti sociali a confrontarsi con noi.

In particolare, il lavoro di quest'anno si è concentrato sul tema della casa e delle sue caratteristiche, della sua valenza anche collettiva e sociale, alla luce di progetti nati dalla disponibilità di alcune famiglie.

Restano aperte riflessioni importanti sulle caratteristiche delle case, sulla loro sostenibilità nel tempo ed anche sul budget individuale necessario per sostenere ciascun cittadino nel realizzare al meglio il proprio percorso.

Negli ultimi mesi dell'anno gli incontri sono stati preparatori ad un invito che si realizzerà nel 2022 rivolto a diversi enti gestori della città di Milano, proponendo loro un confronto e l'apertura a nuove collaborazioni: il lavoro con gli operatori è prezioso ed è caratteristica fondamentale di Idea Vita per la realizzazione di progetti unici e innovativi.

Il laboratorio di pensiero con i fratelli e le sorelle

L'andamento pandemico ha interrotto la possibilità di incontrarci di persona e malgrado questo non si è interrotta la consuetudine degli appuntamenti del gruppo, un venerdì al mese, nel tardo pomeriggio.

Per rinsaldare il legame ci si è trovati in presenza a ridosso della pausa estiva, sfruttando la possibilità di vedersi all'aperto partecipando come laboratorio all'evento "*mettiti nelle mie scarpe*" e a giugno organizzando una serata insieme al chiosco di Piazza Castello per un'apericena insieme.

Da parte dei partecipanti è ricorrente la richiesta di tornare alla modalità in presenza, a testimonianza del piacere e del beneficio che questa consuetudine porta con sé per ciascuno di loro.

La presenza di due monitori, e la loro eventuale alternanza, consente di garantire la continuità.

Al laboratorio partecipano regolarmente un numero di 12/15 persone, alcune fedelissime della prima ora, altre recentemente approdare al laboratorio.

Il gruppo resta aperto e la partecipazione libera.

In indirizzario siamo arrivati a contare 44 contatti e con la mailing list raggiungiamo tutti con le comunicazioni di servizio più strutturate. I nuovi ingressi avvengono prevalentemente attraverso il passa parola.

Per le comunicazioni viene utilizzata anche la piattaforma di WhatsApp, che consente scambi in modo più informale e spontaneo; la ricchezza e la quantità dei messaggi misura il clima di disponibilità e vicinanza che c'è tra i nostri 'siblings': sostegno, circolazione di informazioni, richieste di aiuto/consulenza.

È certamente il luogo dove più sono protagonisti e che sentono di "possedere", mentre il laboratorio sembra ancora essere lasciato al governo dei monitori, come contenuti e come organizzazione del contenitore.

Ci sono temi sui quali è necessario periodicamente tornare, anche richiedendo contributi professionali esterni: A.D.S., rendicontazione, rapporti istituzionali. Altri temi che abbiamo affrontato: i nostri coniugi o compagni e il loro ruolo nella vita dei fratelli, come i nostri fratelli ci abbiano resi delle persone migliori, la difficoltà di essere 'siblings' senza trasformarsi nei "genitori" del proprio fratello con tutti i rischi che ne conseguono.

Costante nel dialogo del laboratorio è l'equilibrio tra i due poli: quello dell'affettività, delle emozioni, della vita personale e quello della messa in comune di esperienze, progetti e informazioni utili nella concreta realtà affrontata ogni giorno ed in ogni singolo progetto.

I familiari con disabilità, sempre sullo sfondo, a volte fanno capolino nello schermo e ricorrentemente ci si ripropone, con chi voglia, di trovarsi in questo cerchio allargato.

Non meno importante, l'accompagnamento delle singole situazioni con colloqui personali da parte dell'azione di Monitoraggio, al di fuori dal gruppo, fedeli allo stile della Fondazione Idea Vita che, come onlus, offre consulenza e sostegno a tutti.

Il laboratorio di pensiero con le persone

Durante il primo lockdown siamo rimasti in relazione e connessi ogni settimana attraverso i video "Vicini... da casa": le immagini proposte venivano inviate a noi dalle persone raccontandoci la propria quotidianità

A questi video si sono aggiunti i video dei compleanni per chi continuava a festeggiare in casa e senza la possibilità di invitare gli amici.

Con la 'zona rossa' abbiamo coinvolto le persone iniziando il laboratorio 'Incontri Connessi'.

È stato un modo per vedersi, non potendolo fare ancora di persona, ma anche di dialogo poiché ognuno aveva ricominciato in parte le proprie attività e soprattutto perché c'era il desiderio di raccontarsi a partire dai propri interessi, al confrontarsi su scelte fatte o percorsi in atto.

Dai racconti individuali è nato poi il desiderio di conoscere e parlare di temi di attualità: ognuno ha proposto alcuni temi, oltre al tema della pandemia, comprensibilmente compagno inseparabile di viaggio.

1. l'inquinamento e al cambiamento climatico, scoprendo ognuno le proprie scelte consapevoli (divisione delle pattumiere, borraccia al posto della bottiglietta di plastica, ..)
2. il lavoro e agli impegni quotidiani di ciascuno: i colleghi, come spostarsi sui mezzi, le attività nei centri,...
3. il volontariato, in particolare con l'incontro di un volontario che affianca le persone senza fissa dimora, persone che si incontrano in città e che spesso rimandano solo timore perché non conosciamo o perché non sappiamo come comportarci;
4. l'uso dei cellulari e il significato della tecnologia nella nostra vita: con un esperto di informatica le regole base di protezione, ma anche il confronto su come usiamo il cellulare per comunicare o anche... perdere un po' di tempo.

Un passaggio importante è stata la partecipazione di "esperti" sui diversi temi, che ha reso possibile l'ascolto attento e il passaggio da una 'chiacchierata' ad un momento di formazione personale.

Il laboratorio ha richiamato e richiama alla consapevolezza che ognuno di noi, a prescindere dalla propria fragilità, può invece fare la differenza, essere un cittadino attivo che assume dei comportamenti per favorire un cambiamento rispetto ad una situazione che si ritiene sbagliata. Per dirla con le parole di Greta Thunberg : “Nessuno è troppo piccolo per fare la differenza! ”

Anche per le persone invitate come ‘esperti’ è stata l’occasione di incontrare un gruppo di persone con disabilità scoprendo e assaporando la loro adultità, lasciandosi coinvolgere e trainare dalla loro energia!

Il Laboratorio di pensiero con gli operatori

Tutti gli enti gestori con cui collaboriamo hanno vissuto, come organizzazione, un anno complicato dalle continue ondate della pandemia.

Anche la crisi per la difficoltà a reperire il personale (educatori e OSS) è un aggravante: sono pochi gli educatori e gli operatori sociosanitari disponibili, rispetto al bisogno dei servizi in cui vengono impiegati; sappiamo anche che è difficile reperire personale oggi in particolare per l’area della residenzialità dove il lavoro è organizzato su turni e tempi di lavoro poco compatibili con una vita personale; ma anche per la scarsa retribuzione prevista oggi dai contratti.

È chiaro che questa situazione non ci rasserena pensando alle nostre case, ma è lo spirito della fondazione quello di cercare tutti insieme le strategie possibili per rendere stabili e possibili a tutti i nostri progetti di casa, soprattutto non potendo chiedere ad un ente di gestire un ‘progetto’ in perdita continua.

Diverse possono essere le strade, dal reperimento di fondi, alla collaborazione con le scuole di formazione per far conoscere e sostenere le case, alla presenza sui tavoli cittadini con gli enti pubblici perché scegliere dove e con chi vivere sia un diritto di tutti e non solo una opportunità e a tempo determinato.

C’è anche l’esigenza di coinvolgere e convincere più enti gestori a scommettere su progetti individuali e personali, poiché in questo momento sono sostanzialmente due gli enti gestori disponibili.

Il 4° Quaderno

L'anno è stato dedicato alla stesura del 4° quaderno che andrà in stampa all'inizio del 2022.

Come per gli altri tre quaderni sarà un documento di lavoro che *nasce dalla volontà di fissare in brevi appunti, progressivamente, le tappe del nostro cammino al fine di non perdere traccia delle esperienze che ciascuno di noi si trova a vivere e che negli incontri periodici ci scambiamo.*

La collana dei Quaderni è infatti una sorta di sequenza di fotogrammi, che rappresentano il pensiero di chi scrive, le sue emozioni, le sue esperienze e le sue proposte e che evidenziano con assoluta trasparenza risultati concreti ottenuti e problemi rimasti irrisolti.

Con il passare del tempo, le situazioni cambiano, evolvono; emergono altri problemi, si evidenziano ostacoli, si provano strade; si comprende con maggiore lucidità l'importanza di assumere determinate decisioni necessarie per costruire un assetto solido per la vita del nostro congiunto; si capisce progressivamente che non affrontare i problemi, rimandare le decisioni, non avviare con coraggio percorsi sperimentali sono atteggiamenti da rimuovere e da superare subito, perché il tempo passa.¹

Anche questo testo è quindi il frutto di un lavoro corale, fatto tra le persone stesse, i familiari, gli operatori e i monitori della Fondazione; tanti sono anche i contributi di amici, professionisti e amministratori pubblici che negli anni hanno collaborato con noi e che hanno apprezzato e valorizzato l'impegno della Fondazione.

Camminare insieme, insomma, dà forza e coraggio a tutti.

All'interno del quaderno abbiamo riservato alcuni paragrafi per riportare quanto emerso dal questionario "A casa come va?" che abbiamo proposto nel 2020 nel corso della pandemia. La pubblicazione avverrà questa volta con la casa editrice 'Franco Angeli', specializzata in testi di approfondimento psico-peda- sociologico e avrà quindi anche una distribuzione nazionale; prevediamo la sua presentazione pubblica, per mantenere sempre un confronto aperto con chi desidera condividere il nostro impegno.

¹ Nenette Guidi Anderloni

Idea Vita in città

Sono molte le richieste che vengono rivolte ad Idea Vita da parte di associazioni, fondazioni simili, enti pubblici o privati, che ci riconoscono la capacità di esprimere con abbastanza chiarezza il desiderio dei familiari per i loro figli, ma mai sganciato dal conseguente impegno che la famiglia mette in campo per realizzarlo, in un dialogo costruttivo con gli operatori che affiancano e accompagnano le nostre persone nella loro vita adulta.

Nel 2021 abbiamo proprio chiesto alle famiglie di suddividerci le disponibilità per poter rispondere alle varie richieste: in molte e, sulla base dell'esperienza e del percorso fatto, si sono rese disponibili a partecipare agli incontri di formazione e/o di informazione; insieme ai monitori e, tutte le volte che si può anche insieme alla persona stessa, la Fondazione si propone come interlocutore schietto proprio perché è a partire dalla propria esperienza che si possono evidenziare risorse e criticità da condividere; siamo amanti dei 'quadrifogli', cioè di tutte quelle esperienze che nella loro positività sentiamo di dover diffondere perché altri la possano replicare.

-Comune di Milano

È continuato l'impegno di collaborazione con l'ente pubblico e come Ledha Milano abbiamo partecipato alla commissione tecnica dell'ufficio residenzialità per la stesura del nuovo accreditamento. È stata l'occasione per ribadire l'impegno dei familiari in questi anni, a fronte di un debole ascolto degli enti pubblici in genere: assumere la logica della legge 112 dovrebbe essere l'impegno di tutti gli enti.

Il sistema tecnico dell'amministrazione comunale è ancora molto ancorato a vecchi schemi operativi e alla gestione delle 'soluzioni emergenziali', soluzioni che si creano proprio là dove manca l'accompagnamento ad una vita indipendente secondo i tempi e i modi necessari per ognuno; la grande istituzione rimane, nell'emergenza, l'unica soluzione possibile.

La legge 112 è ancora troppo spesso interpretata solo nella sua parte di finanziamento temporaneo per alcune esperienze abitative e non continuative.

Molte collaborazioni si sono avviate con i servizi sociali territoriali, dove con alcune assistenti sociali si sta aprendo un dialogo e una conoscenza delle realtà avviate da Idea Vita.



-Ledha regionale

Abbiamo progettato insieme un corso annuale di formazione sulla legge 112, rivolto a tutti gli operatori pubblici e privati. Il progetto prevede incontri seminariali e di piccolo gruppo laboratoriale.

Avviato a fine 2021, vedrà la sua realizzazione piena nel 2022 e avrà come obiettivo la stesura di una proposta di nuove linee guida per la realizzazione di progetti e budget individuali.

-ATS Monza e Brianza

Anche su questo territorio si è sviluppato un progetto di formazione agli operatori sulla legge 112; ci è stato chiesto di condividere la coprogettazione nella fase 2021 e abbiamo condotto un evento formativo.

-Fondazione Empatia

Abbiamo stretto con loro una interessante collaborazione culminata in particolare nell'evento cittadino che ci ha visti co realizzatori.

METTITI NELLE MIE SCARPE è stato in programma dal 21 al 28 settembre in Piazza XXV Aprile a Milano.

L'evento è stato realizzato con il Patrocinio al Comune di Milano, grazie al contributo di Fondazione di Comunità Milano (FCM), in collaborazione con Levi's®, curato da Fondazione Empatia Milano e Piano B; Hanno sostenuto l'iniziativa la Cooperativa Lotta contro l'Emarginazione, Fondazione Idea Vita, Fondazione De Agostini e l'Associazione per la Ricerca Sociale (ARS).

Come Idea Vita, oltre ad un contributo, abbiamo partecipato con la partecipazione di due storie presente tra i 20 podcast proposti.

-Università Bicocca

Siamo stati contattati per un intervento di testimonianza familiare all'interno del corso di formazione per gli insegnanti di sostegno delle scuole superiori.

La conoscenza e l'effetto formativo che ha prodotto quell'incontro ha portato la facoltà a chiederci per il 2022 la conduzione di un incontro per ogni corso formativo e la partecipazione ad un convegno finale.



La testimonianza, la riflessione e l'esperienza portata direttamente dalle famiglie ha portato gli insegnanti a riflettere maggiormente sul loro ruolo e sulle potenzialità che può avere sul progetto di vita degli studenti con fragilità.

-Ledha Milano

Siamo presenti nel consiglio di Ledha Milano con due nostre famiglie, una a nome di Idea Vita è la nostra vicepresidente, l'altra è rappresentante del coordinamento genitori dei CSE-SFA-CAD.

Abbiamo condiviso con Ledha Milano alcuni documenti pubblici durante la pandemia, per richiamare gli enti pubblici alle attenzioni necessarie per le persone con fragilità; insieme al direttore di Ledha abbiamo rappresentato le famiglie al 'tavolo residenzialità' del Comune di Milano.

-Associazione Incontro

Abbiamo incontrato il comitato esecutivo di questa associazione di volontariato a cui fanno riferimento diverse nostre famiglie per le giornate di tempo Libero e di vacanze.

L'associazione da tempo sconta l'età dei suoi soci fondatori e la difficoltà ad organizzare un ricambio dei volontari, sempre meno.

È il tema di molte associazioni nate sulla passione e con una grande spinta altruistica di alcune persone, ma che nel tempo sconta la carenza di tempo e l'impossibilità a creare un ricambio generazionale.

Idea Vita fuori città

Fondazioni In Rete

Anche nel 2021 gli incontri tra le fondazioni italiane si sono svolti tutti in modalità online, facilitando la frequenza degli incontri, ma rendendo gli stessi maggiormente informativi. Contiamo nel 2022 di riprenderli in presenza.

Empoli

Ancora prima della pandemia ci era stato chiesto dalla Fondazione Dopo di noi di Empoli, di organizzare dei cicli di incontri con le famiglie. Abbiamo quindi previsto tre cicli di 4 incontri on line per tre gruppi di famiglie afferenti ai diversi territori dell'empolese.



Obiettivo è stato quello di avviare gruppi di familiari come il nostro 'mercoledì' in modo da realizzare quel momento costante e significativo per le famiglie per elaborare un proprio progetto per il proprio congiunto.

Gli incontri termineranno con l'ultimo ciclo a febbraio 2022

Bergamo

Con il comitato di Bergamo 'Le Ali Sostegni', dopo gli incontri negli scorsi anni, ci hanno chiesto un supporto nella formulazione di un progetto per la vita indipendente per alcune loro persone con fragilità. La difficoltà storica del comitato a diventare fondazione di partecipazione per l'indecisione di alcune famiglie, si è rispecchiata anche nella realizzazione del progetto: le fasi di analisi e progettazione sono state condivise da tutti, ma una volta giunti all'avvio hanno deciso di aspettare, non sentendosi ancora pronte.

Padova

L'università di Padova, all'interno di un progetto sul loro territorio, ha chiesto a Idea Vita un intervento sull'azione di Monitoraggio e sull'inclusione sociale e abitativa delle persone con disabilità, all'interno di un convegno pubblico.

Cologno Monzese

Continua la nostra vicinanza al progetto 'casa Carducci di Cologno Monzese: in collaborazione con il CDD e lo SFA, da diversi anni affianchiamo le famiglie e gli operatori; la casa aveva iniziato a realizzare alcuni percorsi di sperimentazione per le persone, ma la pandemia ha interrotto tutto.

Al termine dell'estate, convinti che si sarebbe potuto ripartire, siamo stati coinvolti in un incontro con tutte le famiglie in presenza, per riprendere le fila del progetto e rilanciare la possibilità di riavviare sperimentazioni anche più prolungate, ma l'ondata autunnale della pandemia ha fermato ancora tutto.

Il volontariato in Idea Vita

Ad oggi Idea Vita ha una struttura organizzativa semplice; molte attività sono svolte a livello di volontariato dai Fondatori e dai Partecipanti. Alcuni amici della Fondazione offrono la loro professionalità per sostenerci. Un grazie da parte di tutti noi.

Anche quest'anno Elena Leoni, ormai nostra grafica ufficiale, ha ideato il nuovo segnalibro a sostegno della campagna del 5X1000 e gli inviti per la festa di Natale.

I nostri Partecipanti, ai quali va il nostro grazie particolare, hanno continuato a dare la loro disponibilità, in particolare, con interventi a sostegno delle famiglie per i problemi che richiedono specifiche professionalità legali, commerciali e notarili.

In particolare, l'Associazione Avvocati di Sostegno ha mantenuto una grande collaborazione e vicinanza alla Fondazione, offrendo alcune consulenze individuali, ma soprattutto dando ad alcune famiglie la disponibilità ad assumere incarichi di Amministrazione di Sostegno nell'oggi, con la famiglia presente, in modo da garantire un avvicendamento graduale e la conoscenza di stili e modalità di cura che possano permanere nel tempo.

5X1000, donazioni e contributi

Idea Vita, nel 2021 ha ricevuto un contributo di 11.132,74 euro grazie al 5X1000, una fonte importante per sostenere la Fondazione, anche se può sostenere solo una piccola parte dei progetti.

La campagna del 5X1000 è molto importante per la nostra fondazione e per questo abbiamo ideato un nuovo segnalibro, da distribuire ad amici e parenti, ma anche a eventuali professionisti che a loro volta possono far conoscere. Durante i laboratori e presso la sede sono disponibili per chiunque ne abbia bisogno.

Dobbiamo richiamarci tutti nel sostenere questa campagna!



Regione Lombardia e Fondazione Cariplo hanno emesso un bando per un contributo straordinario nei confronti degli Enti del Terzo Settore a cui abbiamo fatto richiesta; ci hanno concesso 35.100 euro.

Anche nel 2021 abbiamo ricevuto alcune donazione da parte di alcune famiglie: GRAZIE!!!

Siamo convinti che la coerenza e l'impegno siano gli elementi che possano incentivare le donazioni, a partire proprio da chi ci conosce e da chi, volendo sostenere nel tempo la fondazione, fa conoscere e diffonde i nostri progetti.

Riteniamo infatti che, a partire dai fondatori, dalle famiglie che partecipano ai nostri progetti, possa essere svolta una azione di sensibilizzazione per dare maggior consistenza alle donazioni e ai lasciti testamentari, risorse fondamentali attraverso le quali si potrà garantire nel tempo la vita della fondazione attraverso l'attività di Monitoraggio, la continuazione cioè di quello sguardo sulle persone a garanzia della qualità di vita, lungo tutto l'arco della loro vita.

I contributi rendono inoltre accessibile a tutte le famiglie la partecipazione alle nostre iniziative laboratoriali e sostengono alcune consulenze e accompagnamenti a coloro che hanno risorse economiche limitate.

Conclusioni

Si è concluso un altro anno di lavoro del tutto particolare, dove la pandemia ha continuato a metterci in difficoltà.

Per qualcuno è stata più dura che per altri, ma per tutti, è stato un anno ancora complicato; le distanze, pur se accorciate grazie alla tecnologia, hanno comunque ancora impedito incontri familiari davanti a un caffè o cene collettive presso le case dove vivono le nostre persone.

Idea Vita è impegnata in città per sostenere i diritti, l'innovazione, i progetti personali per le persone con fragilità, cercando di convincere più enti possibili a lasciare la comoda strada dei progetti comunitari o addirittura istituzionalizzanti.

Innovare è nel nostro DNA e innovare è rendere la vita semplice e di soddisfazione per le persone con fragilità, dando di pari passo fiducia e serenità alle famiglie che sono le effettive protagoniste del cambiamento di scenario.

I nostri progetti però sono ancora solo una opportunità, non un diritto; per ognuno dobbiamo cercare, ideare, immaginare, ...sostenere nel tempo perché le risorse pubbliche sono sempre poche e spesso destinate ancora alla grande istituzione.

Occorre ancora ideare per convincere, diffondere per dimostrare che è possibile.

La città metropolitana e le sue istituzioni devono ancora essere sollecitate al cambiamento e alla reale possibilità di vita adulta indipendente: 21 anni di Idea Vita hanno dimostrato che si può se le famiglie in primis si giocano nella partecipazione progettuale ed economica con gli enti gestori, in un dialogo di collaborazione e di fiducia reciproca.

È necessario, dunque, che ogni famiglia promuova reali pensieri e fattivi passi per la vita indipendente dei propri congiunti oggi, con coraggio e lucidità.

Si pensa. Si fa. Si riflette. Si scrive. Ci si confronta. Si discute. Intanto, la vita dei nostri figli e la nostra proseguono e si evidenziano aspetti e problemi imprevisi o ancora non visti. Ci si rende conto che la vita di ogni persona è un percorso fatto di accadimenti nuovi che si rivelano ogni giorno, che devono essere affrontati con atteggiamento fatto di concretezza ma anche di elasticità.



La nostra Fondazione è una realtà conosciuta e riconosciuta in città, una grande espressione di cittadinanza attiva e di innovazione.

Milano, 25.01.2022

Il Presidente
Avv. Luigi Maravita